

tratto però della Sutturina, che oggi è parte del distretto giudiziario di Castelnuovo, non apparteneva ai Cattarini, nè conveniva loro, aderendo alle esigenze dei Ragusei, disporre delle speculazioni private di sudditi non propri, e perciò il Consiglio Maggiore di Cattaro, forse anche fidente nell'amicizia e nell'alleanza di Voisavo, si ricusò alla meglio. Ragusa allora rispose¹ che si stupiva del contegno da molto tempo in tutti i modi osservato a suo discapito dai Cattarini, mentre essa erasi sempre adoperata in loro prò ed onore, e che giurava di procedere questa volta contro di loro e di considerarli siccome di lei nemici e sudditi di Voisavo² (26 Luglio 1361). — Il bano di Bosna deputò tosto³ per pacificatore il voivoda Janko, ma questi, vedendo di non potervi riuscire e aderendo ai Ragusei attaccati da Voisavo, procurò loro l'amicizia dei Balsa signori della Zenta. Assicurateasi dell'aiuto del bano di Dalmazia, Ragusa procedette infatti tosto contro i Cattarini incominciando dallo scorrere il mare a danno delle navi bocchesi non solo, ma anche delle straniere e delle stesse venete dirette per Cattaro con armi, vettovalie o merci dei Cattarini.⁴ Protestò il senato veneziano per lettere al bano contro il contegno de' Ragusei, chiedendo li obbligasse all'osservanza dei trattati anteriormente stipulati. Paolo Quirini⁵ infatti e due deputati di Zara, stabilito l'armistizio, portaronsi in Ragusa; ma per raggiro di Voisavo nulla fu concluso, mentre intanto molti Cattarini

¹ Vučetić. O Dubrovačkoj Pomorskoj sili do svrhe srednjega vijeka (Progr. del Ginnasio di Ragusa) 1872. Pretner p. 26.

² Matković. Prilozi k' tergovačko-političkoj historiji Republ. Dubrovačke. Zagreb. Albrecht 1869, p. 19 ed in nota ibid. n. 5. ex Lib. Reform. v. a. 1361.

³ Appendini. Notizie I. 294.

⁴ Matković ibid.

⁵ Appendini ibid. 295.